

Fotonotizia: ANUSCA all'Estero
**Commission International
de l'Etat Civil a Cracovia**

Proprio mentre il giornale va in stampa, abbiamo ricevuto alcune fotografie dell'assemblea generale della CIEC (Commission International de l'Etat Civil) che si è tenuta dal 12 al 16 settembre a Cracovia (Polonia). Nel prossimo Notiziario pubblicheremo il resoconto dell'assemblea alla quale ha partecipato anche la sezione italiana.



La delegazione italiana, da sinistra Guido Marinelli, Paride Gullini, Gianni Ietto, Sergio Marchisio, Giuseppe Cassatella, Franco Spano



Il presidente Paride Gullini si intrattiene con il vice Ministro dell'Interno polacco al termine della cerimonia di apertura dell'Assemblea generale della Commissione Internazionale dello stato civile tenutasi a Cracovia dal 12 al 16 settembre

**26° Convegno nazionale
Patrocinio del Ministero
per le Politiche Europee**

Siamo lieti di comunicare che il dr. Gianfranco Dell'Alba, Capo di Gabinetto del Ministro per le Politiche Europee on.

Emma Bonino, ha inviato proprio in questi giorni la conferma del patrocinio concesso al 26° Convegno di ANUSCA.

Il ruolo di garanzia dei Revisori dei Conti nel processo di crescita di ANUSCA

a cura della redazione

Da oltre un quarto di secolo, grazie anche ad Anusca, i problemi dello stato civile, anagrafe ed elettorale, per rendere più efficiente questo fondamentale servizio dello Stato quale strumento insostituibile per la gestione amministrativa della società civile, sono sempre più al centro dell'attenzione generale.

ANUSCA ha avviato la sua attività nella cittadina emiliana di Castel San Pietro Terme, dove opera da oltre un quarto di secolo, e dove, con grande intuizione, spirito di sacrificio, sta realizzando un complesso che pone il nostro Paese all'avanguardia in Europa nello specifico settore, come risultato collaterale della sua attività professionale a livello nazionale ed internazionale.

Una certa "rinomanza" ha finito quindi per ricadere sulla cittadina termale, grazie alla condivisione degli obiettivi dell'Anusca, ed all'innegabile prestigio che sono riconosciuti all'associazione per i brillanti risultati conseguiti. Crediamo sia facile prevedere un ulteriore aumento di tale rinomanza legata all'attività dell'"Accademia degli Ufficiali di Stato Civile Anagrafe ed Elettorale", creata da ANUSCA nell'ambito di un più ampio progetto per la realizzazione del "Villaggio

Accademico" primo esempio in Italia, di un "college" di tipo anglosassone, sorto dal nulla in un habitat naturale particolarmente favorevole, dotato di moderne strutture d'insegnamento e ricettività.

Forse non è ancora assimilata la misura di metropolitanità che l'Associazione ha come sua naturale vocazione, connessa con il suo compito istituzionale di elevare la formazione culturale della categoria degli Ufficiali di Stato Civile, Anagrafe ed Elettorale, a livello para-universitario. Si stenta a credere che questa iniziativa nel prossimo futuro possa favorire la nascita di una facoltà universitaria in Servizi Demografici, un settore di studio e ricerca di cui il nostro tempo ha grande necessità, per approfondire non solo i flussi migratori, in presenza dell'attuale esodo biblico delle popolazioni del nostro pianeta, ma per approfondire la normativa specifica, strumenti indispensabili per favorire la crescita della società. I Master in Servizi Demografici, attivati nel corso del 2006 grazie alla lungimiranza della Direzione Centrale dei Servizi Demografici, dalle Università di Bologna, Macerata e Roma 3, sono il primo passo di un cammino, non certamente non breve, per valorizzare pienamente la categoria.

Questa nuova prospettiva può regalare

alla comunità locale ed al territorio circostante un benefico flusso di funzionari, studenti e formatori. Si può poi fondatamente pensare che l'Accademia potrebbe svolgere un ruolo a livello europeo ed allargare la sua attività formativa anche ad altri settori.

Un grande salto di qualità che finirà per coinvolgere il territorio, l'Amministrazione Pubblica e le forze economiche locali.

Un progetto affascinante di crescita che ANUSCA intende portare avanti in armonia con il territorio nel quale affonda le sue radici.

Non parliamo di cose astratte: in questa innovativa esperienza, nata e cresciuta fra pubblico e privato, ha già dimostrato di credere per primo lo Stato Italiano ed in secondo luogo il Comune di Castel San Pietro Terme, ben consapevoli che nell'esperienza ANUSCA non ci sono utili da ripartire, ma si contribuisce a realizzare, animati dal vero spirito comunitario, l'interesse delle comunità.

Lo scopo prioritario quello di migliorare il futuro professionale degli operatori demografici, un obiettivo che finisce per assecondare anche l'interesse della città. Per questo motivo che tutto ciò che il Comune di Castel San Pietro Terme ha fatto e farà per l'ANUSCA, va anche nell'interesse dei suoi cittadini.

Per il raggiungimento di questi entusiasmanti traguardi ANUSCA ha sempre amministrato con oculatazza le sue risorse, frutto dell'impegno e dell'adesione di migliaia di colleghi e di amministrazioni comunali, con solerzia, parsimonia e raro talento amministrativo. Ha investito il risultato economico di cinque lustri di attività, frutto di una saggia gestione economica, finendo per investire nel progetto Accademia degli Ufficiali di Stato Civile molto più del doppio del contributo sino ad ora erogato dallo Stato (€ 2.500.000) serviti a realizzare i lavori del primo intervento: uffici, sala plenaria, aule didattiche, inaugurati nel 2005. L'albergo-foresteria viene realizzato con fondi dell'associazione, facendo ricorso anche a mutui bancari.

Di tutta questa realtà operativa, di questo instancabile lavoro della dirigenza e di tantissimi operatori, con particolare attenzione alla gestione delle risorse e che ha rappresentato un impegno non inferiore a quello dell'evoluzione culturale della categoria, il Collegio dei Revisori è



I tre revisori dei conti di ANUSCA: (da sx) Gabriele Vincenzi, Mario Giosuè, Massimo Bolsi, davanti all'ingresso dell'Accademia per gli Ufficiali di Stato Civile.

stato attento collaboratore della Presidenza e della Giunta Esecutiva dell'Associazione. Una funzione importante di controllo e supervisione costante, voluta al momento della costituzione dell'associazione, per assicurare a tutti trasparenza e credibilità.

In ogni organismo collettivo, specialmente nelle realtà associative composte da un elevato numero di aderenti, la funzione del "Collegio dei Revisori" è, infatti, fondamentale perché la sua opera rappresenta la garanzia per assicurare la base che l'operato dell'Organo Esecutivo è conforme alle norme di legge ed alle disposizioni statutarie.

Recenti disposizioni di legge hanno

introdotto nel diritto societario - che per analogia si applica ai "Sindaci e Revisori" delle Associazioni - norme che hanno ulteriormente ampliato i compiti di controllo e sorveglianza affidati a quest'importante organismo, specialmente nel caso delle Associazioni che, hanno la qualifica di "Ente Morale", vale a dire che delimitano la responsabilità economica delle obbligazioni assunte verso l'esterno, all'entità del Patrimonio dell'Ente.

L'attività di supervisione e controllo del "Collegio dei Revisori", ha avuto inizio fin dalla costituzione dell'Associazione, oltre 26 anni or sono, nel corso dei quali ha assecondato e favorito il grande impegno che la Dirigenza ha sempre dedicato

allo sviluppo culturale, formativo e sociale della categoria degli Ufficiali di Stato civile e d'Anagrafe. Un impegno non inferiore è stato sempre dedicato allo sviluppo economico, fattore essenziale ed irrinunciabile per la salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Associazione.

Nel corso della sua lunga vita associativa ANUSCA ha saputo gestire con grande parsimonia gli avanzi di gestione derivanti dai contributi versati dalla sua base associativa, diffusa in tutta Italia.

Per questo, il Collegio dei Revisori conferma che ANUSCA procede, oggi come in passato, su grandi obiettivi in grado di favorire la crescita della categoria.

La lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano, ma... quante sorprese nei servizi demografici

di G. P.

Nella pubblica amministrazione italiana gli atti e documenti vengono trattati in lingua italiana, nella quale sono scritte la Costituzione e le leggi, le sentenze dei tribunali di ogni ordine e grado, i provvedimenti di alta amministrazione e quelli promananti dai diversi organi delle varie amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, autonome o decentrate, e così via.

Non esiste paese al mondo nel quale qualunque documento presentato ad un funzionario pubblico non sia scritto nella lingua propria dell'amministrazione alla quale egli funzionario appartiene e che rappresenta: la lingua nazionale è e come tale viene percepita e vissuta tra gli elementi caratterizzanti la sovranità di uno Stato.

Insomma, la centralità nel nostro ordinamento giuridico e amministrativo della lingua italiana è un fatto indiscusso e indiscutibile, e appartiene alla categoria della notorietà autoreferenziale. Per i più ostici di noi soccorre anche l'esplicito dettato legislativo.

Anzitutto, l'art. 6 della Costituzione: "la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche" minoranze rispetto a che cosa se non alla 'maggioranza linguistica' di lingua italiana? C'è poi la legge 482/1999 (norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche) dove il legislatore ha scritto che "la lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano":

espressione apodittica che costituisce tutto il primo comma dell'articolo 1 (proposizione principale), stoppando fin dal nascere ogni oziosa discussione. Il secondo comma afferma che (proposizione subordinata): "la Repubblica, che valorizza il patrimonio linguistico e culturale della lingua italiana, promuove altresì la valorizzazione delle lingue e delle culture tutelate dalla presente legge". Cioè, oltre alla lingua italiana vengono valorizzate altre lingue, come fattore aggiuntivo la cui naturale comparazione è, appunto, quella italiana. Il plurilinguismo è riconoscimento di una specificità ritenuta meritevole, non abdicazione dell'imprescindibile principio generale: che viene affermato nell'abbinamento testuale dell'italiano con le lingue riconosciute (fermo restando che, in caso di problemi interpretativi, a produrre effetti giuridici sono gli atti in italiano).

Dunque, gli addetti ai servizi demografici, alla stregua di tutti i funzionari della galassia della pubblica amministrazione, trattano unicamente atti e documenti redatti in lingua italiana. Fatto questo semplice, perfino imbarazzante nella sua necessità di esposizione, che non abbisogna di alcuna giustificazione, rappresentando per il pubblico funzionario una norma di comportamento ineludibile. Dalla quale consegue lo spontaneo rifiuto di fronte alla richiesta di operare su atti e documenti stranieri, finché non gli siano esibiti nella forma prescritta con allegata

traduzione ufficiale e legalizzazione (cfr. in proposito: art. 3, c. 4 e art. 33, c. 3, del D.P.R. 445/2000 sulla documentazione amministrativa; art. 22, D.P.R. 396/2000 sull'ordinamento dello stato civile; art. 2, c. 2 e art. 5, c. 7/a e art. 16, c. 4/a del D.P.R. 394/1999 in materia di immigrazione).

Ugualmente, non sussistono competenza né obblighi quando venga richiesta la autenticazione della firma sotto un documento o sia preteso il deposito di una certificazione scritte in lingua straniera (cfr. art. 14 del DPR 223/1989).

Detto questo, si può rilevare che esistono disposizioni normative, oltre alla già accennata legge 482/99, per il riconoscimento di atti e documenti scritti in altre lingue: cfr. l'art. 54 della legge 89/1913 sul notariato; l'art. 1 della Convenzione di Vienna dell'8 settembre 1976, in legge 870/1978, sul rilascio di estratti plurilingue di atti di stato civile; l'Accordo di Parigi (cd. De Gasperi Gruber) del 5 settembre 1946, relativamente ai cittadini italiani di lingua tedesca; l'art. 1 del D.P.R. 103/1960 per l'uso della lingua tedesca da parte dei residenti nella provincia di Bolzano.

Ma se dobbiamo individuare un comune denominatore in queste norme speciali è presto fatto: l'uso di altre lingue è previsto o preteso insieme all'italiano. Altre lingue nel nostro sistema sì, quando e come specificatamente previsto, ma non in regime di esclusiva bensì sempre in accompagnamento alla lingua principale, quella italiana.

A Quinto di Treviso si studia di pomeriggio

A cura della redazione

Lo scorso 5 giugno si è svolto nella sala Consiliare del Comune di Quinto di Treviso un interessante pomeriggio di studio organizzato dall'ANUSCA sul tema "I nuovi servizi demografici: non solo informatica, ma rinnovata attenzione alle esigenze del cittadino con il nuovo procedimento amministrativo, nel rispetto del rapporto tra privacy e diritto di accesso".

Per il Comune veneto è stata la prima occasione di ospitare l'ANUSCA e per tale scelta si desidera ringraziare il Segretario Comunale Silvia Brandolese, la quale, dopo aver già coinvolto in precedenti occasioni il vicino Comune di Preganziol (dove ha prestato e continua a prestare servizio di Segretario Generale), ha dato l'opportunità anche a Quinto di Treviso di proporsi come sede per iniziative formative importanti. In apertura dei lavori, i saluti del Sindaco Dino Brunello, il quale nel ringraziare

l'ANUSCA per il supporto formativo ed informativo fornito agli operatori dei servizi demografici, ha dato la propria disponibilità ad ospitare anche in futuro altre iniziative simili.

E' seguito poi un intervento del Vice Prefetto Vicario di Treviso, dr. Aldo Adinolfi, sulla materia di studio del pomeriggio, al quale è succeduto il simpatico saluto della collega nonché Responsabile ANUSCA per la provincia di Venezia, Liviana Martini. Grande interesse ha suscitato tra i numerosi presenti (una ottantina di persone in rappresentanza di circa 70 Comuni della provincia di Treviso e di alcune province limitrofe) la relazione tenuta dall'Esperto ANUSCA Agostino Pasquini, il quale ha fornito anche numerosi spunti di riflessione su una normativa (la 241 del 1990) che per gli operatori dei servizi demografici genera dubbi e incertezze sull'applicabilità o meno ai procedimenti tipici di tali Uffici.

Lutto

Un ricordo di Lino Pagotto

A cura della redazione

Apprendiamo dai colleghi del Comitato provinciale ANUSCA della provincia di Udine che Lino Pagotto, dirigente ANUSCA, è morto a 66 anni.

Ci uniamo al dolore dei familiari e dei parenti, ricordandolo come uno dei fondatori di ANUSCA, che ha diretto con competenza per anni e successivamente nel ruolo di consigliere nazionale.

Lo ricordiamo con molto affetto per la sua grande disponibilità a dare una mano e per l'ottimismo e la generosità che sapeva comunicare. Lino Pagotto lascia un vuoto nell'associazione della sua provincia, ma anche tra i tantissimi amici dell'ANUSCA nazionale che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne la sua proverbiale ed infinita cordialità.



Il tavolo di presidenza del corso di Quinto di Treviso: l'ultimo a dx è l'esperto ANUSCA Agostino Pasquini

Con il forum si può fare meglio per aiutare la categoria

di Primo Mingozzi

Lidea di un forum telematico aperto alla libera partecipazione degli operatori dei servizi demografici fu suggerita un paio di anni fa dal collega Graziano Pellizzaro, durante l'annuale incontro dei dirigenti ANUSCA presenti ad "EuroPA".

Sull'argomento ci fu un'ampia discussione, non tanto nel merito e sul valore di avere una "palestra" di confronto, sulla quale tutti convenivano, ma sull'opportunità di avere un microfono aperto, con il rischio di creare un libero sfogo. Quindi, apprezzamento per la forza e l'efficacia dello strumento, ma anche preoccupazione per l'utilizzazione di questo "megafono" dietro il quale si potevano nascondere tanti anonimi e soprattutto esternare offese gratuite.

Proprio come quello che sta succedendo in questi giorni di calura estiva attraverso il forum della Maggioli, impresa leader quale fornitrice della Pubblica Amministrazione, da sempre ottima collaboratrice di ANUSCA. Nonostante le tante benemerite referenze e la serietà degli animatori del forum, nulla ha impedito che lo

strumento di informazione telematico sia diventato uno sfogo incontrollato e incontrollabile con effetti negativi contro tutti e tutto.

Forse è superfluo richiamarci ad un corretto uso dello strumento, a non farne un uso smodato con tanto di invettive a questo e a quell'altro. Il casus belli dell'autentica per i veicoli non deve fare perdere la tramontana a chicchessia.

Chi lo fa si rende colpevole e soprattutto offre a chi legge una cattiva immagine degli operatori dei Servizi Demografici che nella loro stragrande maggioranza sono dei seri professionisti.

Le diverse messe a punto a firma ANUSCA (dott. Romano Minardi) testimoniano che l'associazione ha saputo affrontare il problema con la massima tempestività, serietà e competenza. Si può obiettare sulla forza degli argomenti e sulla loro efficacia rispetto alla decisione di trasferire ai Comuni la competenza.

Un campo sul quale è lecito intervenire con intenti costruttivi, ma non con l'insulto verso le persone e la stessa associazione.

Di questo ci dogliamo molto per



Graziano Pellizzaro, ideatore del "forum" ANUSCA, attuale Sindaco del Comune di Guidizzolo

l'immagine che si dà della categoria che è molto, molto diversa da quanto lasciano credere certi sfoghi incontrollati.

E' nostra convinzione che con il forum si possa e si debba fare meglio.

Novità per Fiuggi 2006

"Ritornare"...al Convegno Nazionale

di Silvia Zini

66 "Ritornare" al Convegno Nazionale. Speriamo sia l'intenzione di tanti, tantissimi operatori demografici, di certo è una "nuova" presenza nel programma della manifestazione più importante dell'anno nella vita di ANUSCA.

Si tratta di un gioco di parole, assaggio del Convegno 2006 che stiamo costruendo tutti insieme. "Ritornare" è infatti una associazione di italolatinoamericani nata nel 2001 con una missione precisa: quella di contribuire ad un rientro responsabile ed organizzato degli originari italiani

residenti in Sudamerica nel territorio nazionale ed essere supporto nella risoluzione delle pratiche burocratiche (ad esempio per l'ottenimento del permesso di soggiorno o di riconoscimento della cittadinanza iure sanguinis).

E' quanto mai evidente che un'attività di questo tipo si intreccia strettamente con i sentieri percorsi da ANUSCA.

Ed è proprio per questo motivo che, grazie all'interessamento del Comune di Varese, al prossimo Convegno Nazionale di Fiuggi, "Ritornare" sarà presente in una delle manifestazioni

collaterali per presentare se stessa e le proprie attività con la finalità precisa di gettare le basi di un rapporto ancor più proficuo con gli interlocutori agli sportelli dei demografici.

E quale miglior occasione per farlo di una manifestazione che mediamente richiama oltre mille e cinquecento tra dirigenti ed operatori del settore?

Se siete curiosi di saperne di più, l'appuntamento è al Convegno Nazionale...indispensabile ritornare.